

attività economiche rurali ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee le seguenti questioni pregiudiziali:

- 1) La domanda 1 è uguale alla domanda 1 della causa C-9/97 ⁽¹⁾.
- 2) Se, trattandosi specificamente di un minore che risiede stabilmente presso il suo tutore nella zona di Helsinki a circa 70 chilometri di distanza dal centro d'attività dell'azienda agricola e che non può esercitare egli stesso direttamente né esercitare mediante un impegno diretto del suo tutore l'attività agricola nell'azienda, la sua esclusione dal beneficio dell'indennità compensativa controversa sia contraria al divieto di discriminazione, al principio di proporzionalità o ad altri principi da osservare nel diritto comunitario.

⁽¹⁾ V. causa C-9/97, GU n. C 74 dell'8. 3. 1997, pag. 15.

Ricorso della Commissione delle Comunità europee contro la Repubblica federale di Germania, proposto il 24 marzo 1997

(Causa C-121/97)

(97/C 166/11)

Il 24 marzo 1997 la Commissione delle Comunità europee, rappresentata dal signor Götz zur Hausen, consigliere giuridico, in qualità di agente, con domicilio eletto in Lussemburgo presso il signor Carlos Gómez de la Cruz, membro del servizio giuridico della Commissione, Centre Wagner C 254, Kirchberg, ha proposto dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro la Repubblica federale di Germania.

La ricorrente conclude che la Corte voglia:

- dichiarare che la Repubblica federale di Germania è venuta meno agli obblighi che le incombono in forza dell'art. 171 del Trattato CE, avendo omesso di conformare le leggi venatorie del Land della Saar alla sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia il 3 luglio 1990 nella causa C-288/88 ⁽¹⁾;
- condannare la Repubblica federale di Germania a pagare alla Commissione una penalità pari a 26 400 ECU al giorno dalla data di notifica della sentenza sino all'adempimento degli obblighi menzionati al punto 1, da versare sul conto H 1 KEG «Risorse proprie della CE» presso la Bundeskasse di Bonn;
- condannare la Repubblica federale di Germania alle spese.

Motivi e principali argomenti

- Benché l'art. 171, primo comma, del Trattato CE non fissi alcun termine preciso per l'esecuzione degli obblighi risultanti da una sentenza della Corte di giustizia da parte dello Stato membro interessato, quest'ultimo deve immediatamente avviare l'esecuzione della sentenza e concluderla il più rapidamente possibile.

— La domanda mirante alla determinazione di una penalità si fonda sull'art. 171, secondo comma, del Trattato CE. Per quanto riguarda la misura del detto importo, la Commissione si è basata sui criteri di calcolo resi noti nella Gazzetta ufficiale C 242 del 21. 8. 1996, pag. 6. Per la valutazione della gravità dell'infrazione, essa muove dalla considerazione che soltanto un'unica norma in uno solo dei Land federali non è ancora conforme alle disposizioni della direttiva del Consiglio 79/409/CEE ⁽²⁾ e che si tratta inoltre di un'infrazione di natura più che altro formale, in quanto non risultano problemi concreti di pregiudizio all'ambiente derivanti dall'applicazione della normativa attualmente in vigore nel Land della Saar (coefficiente 1/20). La Commissione ritiene che la durata dell'infrazione al Trattato sia particolarmente rilevante (coefficiente 2/3). Per quanto riguarda la forza dissuasiva della penalità chiesta in sede di conclusioni, la Commissione ha applicato una formula di calcolo previamente comunicata allo Stato membro, che riflette la situazione relativa di ciascuno Stato membro rispetto al suo prodotto nazionale lordo e alla ponderazione attribuita ai suoi voti conformemente all'art. 148, n. 2, del Trattato CE.

⁽¹⁾ Racc. 1990, pag. I-2721.

⁽²⁾ GU n. L 103 del 25. 4. 1979, pag. 1.

Ricorso della Commissione delle Comunità europee contro la Repubblica federale di Germania, presentato il 24 marzo 1997

(Causa C-122/97)

(97/C 166/12)

Il 24 marzo 1997 la Commissione delle Comunità europee, rappresentata dal Dr. Götz zur Hausen, consigliere giuridico, con domicilio eletto presso il signor Carlos Gómez de la Cruz, membro del servizio giuridico, Centre Wagner C 254, Kirchberg, Lussemburgo, ha proposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro la Repubblica federale di Germania.

La ricorrente conclude che la Corte voglia:

1. dichiarare che, omettendo di dare esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia 17 ottobre 1991 nella causa C-58/89 ⁽¹⁾, la Repubblica federale di Germania è venuta meno agli obblighi che le incombono ai sensi dell'art. 171 del Trattato CE;
2. condannare la Repubblica federale di Germania a versare alla Commissione, per ogni giorno trascorso dalla notifica della sentenza fino al momento in cui saranno adempiti gli obblighi menzionati al punto 1, una penalità di 158 400 ECU sul conto H 1 KEG «Risorse proprie della CE» presso la cassa federale a Bonn;
3. condannare la Repubblica federale di Germania alle spese del giudizio.